

William Faulkner

POESIE DEL MISSISSIPPI

Traduzione di Vanni Bianconi

Prefazione di Marco Missiroli

TRANSEUROPA

Collana di poesia
«NUOVA POETICA»

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Mario Benedetti, *Materiali di un'identità*
2. Italo Testa, *La divisione della gioia*
3. Anna Maria Carpi, *L'asso nella neve. Poesie 1990-2010*
4. Gabriel Del Sarto, *Sul vuoto*
5. Maria Grazia Calandrone, *La vita chiara*
6. W. H. Auden, *Oratorio di Natale*
7. Franco Arminio, *Stato in luogo*
8. Herta Müller, *Essere o non essere Ion*

© 2012 PIER VITTORIO E ASSOCIATI, TRANSEUROPA, MASSA
© 1981 JILL FAULKNER SUMMERS
SUBSIDIARY RIGHTS – YOKNAPATAWPHA PRESS

WWW.TRANSEUROPAEDIZIONI.IT
ISBN 9788875801878

COPERTINA: IDEA E PROGETTO GRAFICO DI FLORIANE POUILLOT

PREFAZIONE

C'è un piccolo malinteso che rivela l'indole di William Faulkner e che risale ai tempi di una sua prima pubblicazione, quando un editore distratto storpiò in copertina il nome del futuro Nobel in *Faulkner*, aggiungendo al cognome una "u" di troppo. Appena lo scrittore se ne accorse, non protestò. Tutt'altro: scelse di mantenere la vocale che l'avrebbe distinto da una famiglia ingombrante (il bisnonno era già un celebre uomo di lettere) e da un passato in subbuglio, soprattutto da un avvenire che fino allora si annunciava in bilico. Quella "u" inventata di sana pianta custodirà il tratto più forte del narratore americano: saper ricreare un'identità sentimentale.

All'epoca Faulkner aveva poco più di vent'anni e covava un sogno, scrivere sul serio. Veniva da un'infanzia senza imprevisti e da un'educazione attenta, il padre l'aveva abituato a vedere il mondo dall'occhio delicato (e chirurgico) con cui inciderà tutte le sue opere. Usare le parole a tempo pieno era il naturale compimento per questo ragazzo di New Albany, qualcosa però rese affannoso l'intero processo.

Il primo guaio erano i soldi, l'immaginazione di Faulkner rese il tutto molto più semplice: aveva talmente spirito di adattamento che si mise a fare mestieri disparati, tra cui l'insegnante di golf, l'operaio

e soprattutto l'assicuratore di studenti che venivano bocciati a scuola (si meritò una causa da parte dell'università). I risultati erano scarsi, così tentò la strada militare, ma anche qui non ottenne granché. Riusciva a racimolare il tanto che bastava, è in questo periodo che nascono le prime poesie. Il Faulkner letterato nacque dai versi, «Sono dell'opinione che in principio ogni scrittore voglia essere poeta», era una convinzione cresciuta ai tempi in cui il padre inculcava al giovane William «l'amore per la natura che ci sta intorno, da scrutare e da trascrivere». L'istinto faulkneriano ha questa matrice, raccontare con impeto il creato partendo dall'occhio di chi lo vede, dando nuovi muscoli al sentimento.

E qui, puntuale, arriva l'altro inghippo che prima bloccò il giovane poeta, poi lo ispirò: la rincorsa amorosa. William Faulkner era un romantico che non si arrendeva agli imprevisti dell'esistenza, figuriamoci a un rifiuto affettivo. È questo il nucleo di *Poesie del Mississippi*, manifesto letterario del futuro Nobel alle prese con le disperazioni del cuore: le poesie che compongono la raccolta furono scritte nel biennio 1924-25 ma provengono da due sezioni diverse, dedicate da Faulkner a un paio di donne di cui era innamorato. Una delle due era Helen Baird, scultrice che ossessionò lo scrittore americano: «Dunque, le dirò: tra due fugaci palloni / di sottane vidi le sue ginocchia, gravi calici / fiorire in alto verso svenevoli nugoli di api / nell'arnia dei fianchi di miele, minime lune.» Faulkner non rinuncia alla carne e alla sua potenza verbale, esattamente come nei romanzi di qualche tempo dopo:

i negri e i bianchi saranno rispettivamente disgrazia e fucile, il loro destino comune si avvererà nelle leggi del corpo. Anche in amore si passa dalla materia, l'occhio battezza i fianchi, e i seni (acerbi «tra lo sbocciare ventoso di meli ubriachi»), e gli occhi: il sentimento faulkneriano è una piccola lussuria delicata, che non si compie. Diventando forza letteraria.

La poesia dello scrittore di Albany è anche epica sentimentale: l'amore si fa mancanza e il desiderio si trasforma in sfida: «Addio, buonanotte: e buonanotte è proprio adatto / siccome, perdendola, io ne ho trovate due, / [...] a due sorelle ora devo far la corte.» La perdita del cuore genera una nuova scommessa: il poeta non piagnucola, si rimbocca le maniche e ritrova il midollo. È in questi versi che c'è già tutto il Faulkner di *Palme selvagge* e di *Santuario*, soprattutto di *Mentre morivo*, l'opera che sta tra il romanzo e la poesia. Fu scritta, dice la leggenda, mentre lo scrittore faceva il fochista in una centrale elettrica durante i turni di notte (e su una carriola ribaltata): è la storia di un lutto e del suo viaggio all'interno della famiglia che lo sta scontando. Il modo di lottare per un legame sottratto è lo stesso di *Poesie del Mississippi*. Cosa rimane se l'oggetto del nostro amore ci è tolto? Rimane la memoria. «E disse la madre: ne farò un figliolo / come non ce n'è mai stati prima / [...] Sarà forte e sarà allegro / e per bene e coraggioso, / il mondo sarà preso dal rimorso / quando sarà ombra nella tomba.»

Faulkner dà a una figura materna il senso del ricordo, che è lo stesso della sua poetica, ribadire una ricerca verso ciò che dovrebbe essere. È un inseguire

che mette a nudo le illusioni di un uomo devoto a una donna disinteressata. Si consuma una legge umana, crudele e autentica, Faulkner ce lo dimostra come dimostrerà il modo in cui la ferocia contro i neri d'America non ricadrà sui bianchi che li appendevano «come mele marce» in terra assolata. Per Faulkner non c'è spinta più potente di quella naturalistica, la passione conterebbe meno se non si legasse al territorio: «Tre stelle nel suo cuore quando si risveglia / mentre il sonno invernale spezza il rigoglio nel diluvio / e nella terra cavernosa lo strepito di primavera s'agita, / come tra i suoi fianchi il seme dissodato e vivo.»

L'amore è prima di tutto polvere, stagioni, fiume, la mancanza amorosa si radica qui. Allora non stupisce un piccolo aneddoto di una visita italiana del Nobel americano all'apice della carriera. Faulkner soggiornava in incognita e da solo in un piccolo alberghetto che si affacciava sul lago di Como. Si racconta fosse un uomo taciturno e gentile, aveva l'abitudine di rimanere in camera fino all'ora di pranzo e di fare lunghe passeggiate pomeridiane. Una mattina all'alba il titolare dell'albergo lo trovò oltre la riva, il lago ai polpacchi. Lo scrittore anticipò ogni domanda, si chinò verso l'acqua per bagnarsi le mani, poi disse «Mi mancava mia moglie».

Marco Missiroli

POESIE DEL MISSISSIPPI

MISSISSIPPI POEMS

I.

Shall I recall this tree, when I am old,
This hill, or how this valley fills with sun
And green afternoon is bought for morning's gold
And sold again for sleep when day is done?

As well to ask the wine to say what grapes
Distilled their purple suns when full and hot,
Or me what body hands' remembering shapes
To trouble heart when mind has long forgot.

The hushèd wings of wind are feathered high
And shape the tree-tops, vaguely fugitive,
To shake my heart with hill and vale for aye
When vale and hill itself no longer live.

But let me take this silver-minted moon
And bridle me the wind centaurs that whirled
Out of Hellas, grained at beauty's noon,
And ride the cold old sorrow of the world.

I.

Ricorderò quest'albero, da vecchio,
il colle, come il sole inonda la vallata
o l'oro mattutino acquista il verde pomeriggio
rivenduto poi per sonno a fine di giornata?

È come chiedere al vino quali mature
uve calde distillarono i purpurei soli, o a me
che corpo sagomano i ricordi delle mani per turbare
il cuore se scordato l'ha la mente.

Languide ali di vento piumate sulla cima
sagomano gli alberi, vaghe e fuggitive,
per scuotere il mio cuore con la valle e la collina
quando né valle né collina ormai non vive.

Ma concedimi questa luna coniato in argento
e, imbrigliati i centauri del vento vorticati
dalla Grecia, tinti di bellezza al suo meriggio,
di cavalcare l'antica algida pena del creato.

II.

Moon of death, moon of bright despair:
Deep in a silver sea the earth is drowned
And the trees her dead and restless hair
Seeking the surface like a troubled sound.

How oft to this despair must I awake
To feel a bleeding wound within my side
As though with Time I had exchanged, to take
His own cold place where He is crucified.

Shall Time lie here, where I was young and lay
This body by for bright heart's ravishment,
Craved in these thighs where I sought death for aye?
Shall Time suck dry the mouth where mine was blent?

Time, the heir to all, might leave me this
Since the heart-break is so soon forgot:
O mother earth, be kind: who gave us bliss
Can give a night where moon and bird are not.

II.

Luna di morte, di diafana agonia:
la terra affonda in un mare d'argento,
la sua chioma d'alberi ansiosa e morta sfiora
la superficie come un suono inquieto.

Quante volte dovrò destarmi all'agonia
della piaga che nel mio fianco sanguina
come se scambiato il posto con il Tempo stessi
nel luogo freddo dove Egli è crocifisso?

Giacerà là il Tempo, dove mi accostai da giovane
appresso a un corpo per accesa estasi del cuore,
tra le cosce dove bramai morte senza fine?
Prosciugherà la bocca a cui fusi la mia?

Mi lasci questo il Tempo, di ogni cosa erede,
ché fin il mal d'amore si scorda in un baleno:
O madre terra, sii pia: chi concesse il piacere
ci conceda una notte priva di uccelli e luna.

III. INDIAN SUMMER

The courtesan is dead, for all her subtle ways,
Her bonds are loosed in brittle and bitter leaves,
Her last long backward look's to see who grieves
The imminent night toward her reverted gaze.

Another will reign supreme, now she is dead
And winter's lean clean rain sweeps out her room,
For man's delight and anguish: with old new bloom
Crowning his desire, garlanding his head.

So, too, the world, turning to cold and death
When swallows empty the blue and drowsy days
And clean rain scatters the ghost of Summer's breath –
The courtesan that's dead, for all her subtle ways –

Spring will come! Rejoice! But still is there
An old sorrow sharp as wood-smoke on the air.

III. ESTATE INDIANA

La cortigiana è morta, di tante sottigliezze,
sciolti i suoi legami tra le foglie friabili ed amare,
l'ultimo suo lungo sguardo è a ritroso per vedere
chi piange la notte che grava sull'occhio che ridrizza.

Ora che lei è morta, la tersa pioggia d'inverno lava
la sua stanza, un'altra regnerà sovrana sulle gioie
e le pene dell'uomo: con vecchi nuovi germogli
ne corona il desiderio e il capo gli inghirlanda.

E così il mondo, che si fa freddo e vizzo
quando azzurri giorni pigri si vuotano di rondini
e pioggia tersa sperde lo spettro estivo dei respiri –
la cortigiana morta di tante sottigliezze –

verrà la primavera! Gioite! Eppure ancora aleggia
un dolore vecchio, acuto come fumo di legna.

NOTE SULL'EDIZIONE

Poesie del Mississippi
di William Faulkner

Traduzione	Vanni Bianconi
Impaginazione	Dario Rossi
Correzione bozze	Silvia Bonuccelli
Promozione e distribuzione	PDE Italia

La nuova casa editrice Transeuropa ha sede dal 2005 a Massa, in Toscana, ed è stata (ri)fondata da Giulio Milani e Marco Rovelli. Al momento in cui questo libro va in stampa la nostra compagine è così composta:

Direttore editoriale e amministrativo	Giulio Milani
Direttore collana Narratori delle riserve	
Direttore commerciale	Michele Vaccari
Direttore collana Inaudita Big	
Responsabile pubblicazioni di poesia e saggistica universitaria	Gabriel Del Sarto
Direttori collana Margini a fuoco	Marco Rovelli Michele Vaccari
Direttori collana Girardiana e La realtà umana	Pierpaolo Antonello Giuseppe Fornari
Direttori collana Differenze	Gianni Vattimo Santiago Zabala
Direttori collana Nuova Poetica	Andrea Afribo, Alberto Casadei (coordinatore), Massimo Gezzi, Marco Giovenale, Guido Mazzoni, Laura Pugno, Gianluigi Simonetti
Art director	Floriane Pouillot
Ufficio stampa	Francesca Rosini
e consulente commercio estero	
Caporedattore e editor narrativa italiana	Dario Rossi
Redattrice e editor narrativa straniera	Ilaria Sabina Varriale
Librerie, ordini, spedizioni	Alessandro Maggi
Web e social network	Pier Giulio Tongiani

*Per comunicare con la casa editrice:
info@transeuropaedizioni.it*

La nostra sede: via Alberica 40, 54100 Massa – Toscana, Italy

Perché comprare i nostri libri

Transeuropa fa parte del consorzio di editori ISBF (www.isbf.it), che ha deciso di lanciare per la prima volta in Italia – e non solo – il settore della bio-editoria. Comprare un libro Transeuropa rappresenta dunque un atto di «consumo critico», col preciso scopo di favorire un'editoria equa, solidale, rispettosa dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori, indipendente. Contro lo strapotere dell'industria culturale, sostenere la ricerca letteraria significa motivare editori, autori, pubblico non allineati, svuotare il bacino della pseudo-editoria, del self-publishing, dei libri da supermercato, della riduzione degli stipendi e della precarizzazione sistematica dei lavoratori della cultura al solo scopo di abbattere i costi di produzione, in un'ottica di sfruttamento delle risorse fino al loro esaurimento.

Transeuropa si è data una Carta dei principi, in base alla quale:

1. Tutti i nostri dipendenti hanno un regolare contratto di lavoro e il loro apporto compare nelle note sull'edizione di ogni volume, oltre che sul sito della casa editrice.
2. Tutti i nostri autori hanno un contratto e ricevono un rendiconto annuale sulle vendite. Nei casi in cui è previsto un anticipo sulle vendite, esso è proporzionato al prenotato realizzato in libreria dal promotore pde Spa, sulla base della documentazione scritta da esso fornita.
3. Tutti i nostri traduttori vengono regolarmente contrattualizzati e pagati per la loro opera. Menzione del loro contributo compare nel frontespizio e nella quarta di copertina di ogni pubblicazione.
4. Tutti i nostri libri, compatibilmente con la volontà di autori, traduttori e dei loro agenti, devono prevedere l'utilizzo del copyleft.
5. Tutti i nostri libri sono realizzati con carta riciclata o ecologica.
6. Tutti i nostri libri vengono venduti al «giusto prezzo» (trasparente, adeguato per il produttore, accessibile al consumatore) omologato dal 2012 su due fasce di costo invariabili per le nostre collane ammiraglie, dai 10 ai 13 euro per Nuova Poetica, Margini a Fuoco e Inaudita Big, dai 13 ai 15 euro per la straniera e Narratori delle riserve. I libri vengono venduti a condizioni agevolate alla distribuzione, con particolare riguardo e condizioni per i librai indipendenti, per le biblioteche, per le associazioni.
7. I libri di narrativa non possono ricevere sovvenzioni o contributi da parte degli autori, né in forma diretta né indiretta (acquisto copie obbligatorio). I libri di poesia e di saggistica con limitazioni di mercato, e le traduzioni, quando lo abbiamo richiesto devono riportare l'indicazione del sostegno alla pubblicazione e dello sponsor.
8. La programmazione del nostro catalogo è stata ridotta della metà nel passaggio dal 2011 (40 titoli pubblicati) al 2012 (20 titoli previsti), allo scopo di raggiungere standard di cura e di qualità più elevati.
9. La nostra società paga le tasse sugli utili in modo congruo secondo la legge.
10. Il nostro ambiente di lavoro rispetta la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

COLLANA INAUDITA

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Marco Rovelli, *L'inappartenenza* + CD *Marco Rovelli e libertAria*
2. Laura Pugno, *gilgames'* + CD *In absentia* dei Kobayashi
3. Anna Lamberti-Bocconi, *Canto di una ragazza fascista dei miei tempi* + CD *Ballate di fine comunismo* di Davide Giromini
4. Luigi Di Ruscio, Angelo Ferracuti, 50/80 + CD *Un, deux, trois* di Paolo Capodacqua
5. Gian Maria Annovi, *Kamikaze e altre persone* + CD *Featured creatures* di Joseph Keckler
6. Marco Giovenale, *Storia dei minuti* + CD *La scoperta dell'America* di Claudio Lolli
8. Wu Ming2, *Basta uno sparo* + CD *Razza partigiana*
9. Grazia Verasani, *Vuoto d'aria* + DVD *From Medea* di Riccardo Marchesini
10. Domenico Cipriano, *Novembre* + CD *Ultimo volo* di Pippo Pollina
11. Massimo Gezzi, *In altre forme* + CD *Bruto* di Roberto Zechini
12. Azzurra D'Agostino, *D'aria sottile* + CD *Rianta* di Kay McCarthy
13. Alessandro Raveggi, *La trasfigurazione degli animali in bestie* + CD omonimo di *A smile for Timbuctu*
14. Castaldi, Castiglione, Clesis, Presciuttini, Salardi, *Madre morte* + CD *Armonie* di Maria Grazia Berti
15. Demetrio Paolin, *La seconda persona* + CD *Dalla parte del torto* di Claudio Lolli
16. Stefano Lorefice, *Frontenotte* + CD *Black* di Le-Li
17. Gilda Policastro, *Antiprodigi e passi falsi* + CD omonimo di Massimiliano Sacchi
18. Rosaria Lo Russo, *Nel Nosocomio* + CD *L'estinzione di un colloquio amoroso* di Massimo Zamboni
19. Gloria Gerecht, *Caduta massi* + CD *The old standards* di Enzo Orefice
20. Jonida Prifti, *Ajenk* + CD omonimo

21. Salvatore Ritrovato, *Cono d'ombra* + DVD omonimo
22. Alessandro Broggi, *Coffee-Table Book* + CD *There's Nothing better than producing sounds* di Gianluca Codeghini
23. Georges Bataille, a cura di Antonio Contiero, *w.c.* + CD omonimo di Alessandra Celletti
24. Luca Musella, *Avviso di vendita senza incanto* + DVD omonimo
25. Giovanna Frene, *Il noto, il nuovo* + CD *Paura del buio* dei Poems

COLLANA INAUDITA BIG

VOLUMI PUBBLICATI:

1. Fabio Geda, *La bellezza nonostante*
2. Marcello Fois, Federico García Lorca, *Nozze di sangue*
3. Carlo Lucarelli, *Via delle oche*
4. Tiziano Scarpa, *L'ultima casa*
5. Valerio Evangelisti, *L'inquisitore e i portatori di luce*
6. Aldo Nove, *Mi chiamo Roberta, ho quarant'anni, guadagno duecentocinquanta euro al mese*
7. Pier Paolo Pasolini, *La Divina Mimesis*
8. Vincenzo Cerami, *Sua Maestà*
9. Raul Montanari, *Incubi e amori*
10. Errico Buonanno, Chiara Gamberale, *Io, Chiara e l'Oscurò*

FINITO DI STAMPARE, A LIVORNO, NEL GIUGNO 2012
SU CARTA ARCO-PRINT CERTIFICATA FSC